

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE



COMUNE DI VILLA SANTINA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE n°27

DI ASSESTAMENTO E DI REITERAZIONE DEI VINCOLI

RELAZIONE E DIMENSIONAMENTO

PROGETTISTI

dott. arch. PAOLO PETRIS

dott. arch. ALESSANDRA PETRIS


ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine
paolo petris
architetto - numero 477


ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine
petris alessandra
albo sez. A/a numero 1680
architetto

data: 02 aprile 2014

INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	VARIANTE ZONIZZATIVA E NORMATIVA.....	4
2.1	<i>Modifiche alla Zonizzazione – descrizione puntuale delle modifiche</i>	<i>5</i>
2.2	<i>Modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione</i>	<i>8</i>
3.	REITERAZIONE DEI VINCOLI.....	10
3.1	<i>Vincoli preordinati all'esproprio.....</i>	<i>10</i>
3.2	<i>Vincoli procedurali.....</i>	<i>11</i>
4.	DIMENSIONAMENTO E VERIFICA DEGLI STANDARD	13
4.1	<i>Dimensionamento del P.R.G.C.</i>	<i>13</i>
4.2	<i>Calcolo della capacità insediativa teorica massima.....</i>	<i>14</i>
4.3	<i>Calcolo degli standard</i>	<i>15</i>
5.	ELENCO ELABORATI	16

1. PREMESSA

Il P.R.G.C. del Comune di Villa Santina, assunto in adeguamento alla L.R. 52/91, è entrato in vigore il 25 febbraio 2000.

In seguito sono state redatte n°26 Varianti di vario contenuto progettuale; in particolare la Variante sostanziale n°17 del 2006, approvata con parere della Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale n°043/08 del 05.03.2008, aveva i contenuti di reiterazione, come stabilito dagli artt. 32 e 36 della L.R. 52/1991.

Da quella data sono trascorsi i cinque anni di efficacia dei vincoli procedurali e di quelli preordinati all'esproprio; pertanto, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 5/2007 (ex art. 36 della L.R. 52/91) e successive modifiche, è necessario provvedere alla loro reiterazione.

Ulteriore motivo per operare la revisione del Piano deriva dalla necessità di dare una risposta immediata alle numerose richieste, arrivate fino ad oggi all'Ufficio programmazione urbanistica, di revisione del Piano.

Richieste, queste, che presentano problemi di risoluzione immediata e difficilmente procrastinabile nel tempo.

Nel corso della gestione del Piano sono emerse, inoltre, diverse problematiche relative a veri settori (aspetti di inserimento territoriale di infrastrutture, riqualificazione di ampi ambiti peri-urbani, complessità produttiva, economica, del traffico, ecc.) che compongono l'articolazione dello strumento urbanistico.

E' da rilevare ancora che la posizione strategica del territorio comunale, rispetto alle infrastrutture territoriali esistenti e di progetto, determina una necessità di un coordinamento delle scelte territoriali ed urbanistiche in riferimento agli aspetti fisici, morfologici, insediativi ed ambientali.

Si ritiene necessaria quindi, per il Comune di Villa Santina, l'elaborazione di uno strumento di Variante per fornire delle corrette risposte ai cittadini.

Dal punto di vista dei contenuti, la Variante analizza situazioni di limitata estensione per le quali non trova attinenza l'istituto della perequazione urbanistica, così come definito all'art. 31 della L.R. 5/2007.

La Variante rientra nella casistica di cui all'art. 17 del D.P.Reg. 86/2008, Regolamento di attuazione della sopracitata Legge Regionale, dove si stabilisce, in riferimento all'art.63, comma 5, lettera a) della L.R. 5/2007, che la reiterazione dei vincoli urbanistici e puntuali costituisce Variante non sostanziale agli strumenti di Pianificazione comunale.

Per quanto riguarda le altre Varianti puntuali, le stesse rientrano nelle facoltà date dal Piano Struttura e dalle disposizioni della Relazione della Flessibilità, e pertanto la conformità viene allegata tra le dichiarazioni prescrittive di Piano.

2. VARIANTE ZONIZZATIVA E NORMATIVA

Sulla base delle premesse sopra riportate, la presente Variante si rende necessaria anche per dare risposta alla Cittadinanza relativamente alle numerose richieste di modifica e, contestualmente, per poter risolvere i problemi legati alla reiterazione dei vincoli, alla viabilità locale e territoriale, alla revisione generale di uno strumento urbanistico la cui articolazione normativa deve essere rivista in proiezione futura, al recepimento delle norme di settore.

Tale lavoro è consistito nella revisione degli elaborati fondativi dello strumento urbanistico, che nello specifico ha riguardato:

- la redazione di specifiche analisi circa la situazione vincolistica, la struttura urbana e quella paesaggistica, ambientale e storico-testimoniale;
- le modifiche alla zonizzazione di piano;
- le modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione;
- la modifica e/o redazione di nuove schede dei P.R.P.C.

La situazione giuridica di inefficacia dei vincoli, così come configurato all'art. 23 della L.R. 5/2007, comporta che l'Amministrazione comunale non possa dare seguito al proprio programma di attuazione delle opere pubbliche, se non ricorrendo di volta in volta all'approvazione del progetto almeno preliminare dell'opera, con contestuale adozione di Variante urbanistica, avente i suoi tempi e difficoltà procedurali. Sulle aree per servizi con vincolo inefficace, inoltre, i privati possono realizzare direttamente gli interventi nello stesso contemplati, con ciò eludendo le scelte di carattere pubblico indicate dal PRGC. Questa situazione dà luogo altresì a forti limitazioni operative nella gestione del PRGC, che si sostanziano nell'impossibilità di adottare Varianti che comportino la modifica della dotazione di aree destinate a servizi pubblici, ovvero un incremento delle aree residenziali di espansione.

Per superare l'attuale situazione di blocco e di incertezze appena descritta, il Comune è tenuto a predisporre la Variante di reiterazione dei vincoli, come sopra illustrato, nel termine di un anno dalla data di cessazione della loro efficacia.

2.1 Modifiche alla Zonizzazione – descrizione puntuale delle modifiche

1 – ZONA A

Riconoscimento in Zona “A” di una fascia marginale di terreno, ora classificato in Zona “S” per servizi con destinazione a nucleo elementare di verde (Ve), non più necessario alla ricomposizione del verde, che si ritiene più appropriato alla tutela delle pertinenze dell'edificato del centro storico del Capoluogo.

2 – ZONA B1/C

Con questa nuova classificazione si ritiene corretto rivedere una situazione insediativa centrale che, vista la sua posizione inserita tra due tratti di viabilità di scorrimento che attraversano il centro del Capoluogo, necessita di una riqualificazione, in particolare su Piazza del Mercato.

Con l'inserimento della nuova Zona “B1/C” si è introdotta una scheda-progetto che definisce preliminarmente gli indirizzi per una corretta revisione compositiva ed architettonica di questa parte di centralità urbana.

L' articolo 12 definisce le regole per l'attuazione di questo comparto, in base alle nuove modifiche introdotte.

3 – ZONA CC

Il blocco centrale compreso nel perimetro della rete stradale costituita dalla S.S.52, viale della Libertà, viale della Vittoria e S.S.52 in direzione Enemonzo, con situazioni edilizie miste sia come tipologie che funzioni, deve essere progettato attraverso un Piano Attuativo, che definisca la trasformabilità di questo luogo strategico e polarizzante per le attrezzature in esso contenute, nonché il miglioramento estetico ed architettonico dell'edificato avente caratteristiche compositive poco coerenti con il contesto.

In questa sede si è anche provveduto ad inserire una norma specifica di compatibilità di destinazione d'uso per il sedime del distributore “Esso”.

Il nuovo articolo 10 definisce gli indirizzi e le finalità per migliorare l'assetto attuale.

4 – ZONA B/C

La zona comprende tre ambiti ora classificati come zona “C” residenziale di espansione. Il primo ambito è posto nel settore Ovest del Capoluogo in direzione di Enemonzo ed è già sorretto da una viabilità esistente. Il secondo ambito, posto in area più centrale, da una parte è in adiacenza all’esistente struttura per l’Assistenza anziani (Aa) e verso sud è prospiciente alla nuova viabilità di Variante (1° S tralcio) della S.S. 52, che attraversa a Sud l’intero centro abitato di Villa Santina. Il terzo ambito, infine, è posto lungo la viabilità di collegamento tra Villa Santina e Invillino, solo in parte attuata.

Vista la difficoltà a fare decollare queste aree attraverso un piano attuativo, che comporta un iter burocratico complicato in questa realtà insediativa, si è ritenuto di superare tale ostacolo operativo con l’introduzione di schede progettuali, in cui vengono definiti gli elementi compositivi relazionali a cui dovrà sottoporsi il proponente, con l’attuazione della sola convenzione che regola i rapporti tra pubblico e privato.

In sostanza, il Piano è stato sostituito da un disegno schematico che va a sostituire il percorso di un piano attuativo, pur mantenendo un indirizzo progettuale di integrazione con il contesto; questa modifica di utilizzazione della zona è stata possibile in quanto tutte le tre aree sono servite da un impianto infrastrutturale già esistente e quindi situate in aree già urbanizzate.

5 – RIDUZIONE DI ZONE B2

Alcune porzioni di territorio, attualmente riconosciute come aree potenzialmente edificabili, sono state oggetto di richiesta da parte dei proprietari di venire riclassificate in zone non edificabili.

Si tratta di aree marginali al tessuto urbano e quindi è plausibile un cambio di destinazione d’uso, riclassificando queste piccole porzioni di territorio in continuità con le zone verdi e/o agricole adiacenti (Zone “V” e “E4.1A”).

6 – RICONVERSIONE DI ZONA D3

L’attuale Zona “D3” in località Vinadia, che si trova lungo la S.S. 52 e in diretta vicinanza con il torrente omonimo, potrebbe potenzialmente essere

utilizzata per attività produttive, in considerazione che il Piano intende valorizzare questa parte di territorio; in accordo con la proprietà si è trovata l'intesa di garantire una destinazione più consona al luogo e quindi si è ritenuto di riconvertire la destinazione di Piano da Zona "D3" a Zona "G.2.4" di tipo turistico, regolamentata dall'articolo 20ter delle Norme Tecniche di Attuazione.

La parte restante al di fuori della zona turistica viene trasformata, secondo quanto richiesto dal proprietario, in zona E2.3 e quindi della stessa tipologia agricola dell'area contermina.

7 – ZONA "STALLE ED ALLEVAMENTI ZOOTECCNICI E7.1"

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di censire le stalle esistenti, individuandole con apposita normativa (art. 34bis), poste in vicinanza del centro abitato di Invillino, per garantire un controllo delle attività in essere e assicurare, da un lato, gli interventi necessari a migliorare la situazione esistente, dall'altro, una sorveglianza continuativa per la verifica del numero di unità del bestiame adulto (UBA) per una tutela della residenza. Gli insediamenti riconosciuti sono sei e la normativa, per ognuna di essi, prevede una forma di cautela differenziata.

8 – ESTENSIONE DELLA ZONA E4.1.A

La Variante ha esteso la zona E4.1A anche ad aree che in origine potevano essere interessate da insediamenti agricoli.

L'Amministrazione Comunale, in questo momento, ha voluto rivedere la previsione dell'area per nuovi insediamenti zootecnici (zona E7), quale area di riserva attuabile eventualmente in un prossimo futuro attraverso adeguati interventi di mitigazione ambientale. L'area dismessa è stata riclassificata in Zona "E4.1.A".

9 – MODIFICHE ALLA VIABILITA' TERRITORIALE

Gli interventi viabilistici lungo la rete stradale territoriale sono stati molteplici, per cui con la presente Variante si è ritenuto di inserire le modifiche derivanti dalla progettazione e realizzazione di opere pubbliche per svincoli, rotatorie ed altri tratti stradali.

In particolare, a seguito della progettazione esecutiva delle opere infrastrutturali, la zona di rispetto in adiacenza alla zona "D2/H2" è stata ricompresa al suo interno e conseguentemente è stata rielaborata la scheda progettuale di P.R.P.C.

10 – MODIFICHE ALLA VIABILITA' URBANA

In questa Variante si è ritenuto di rivedere alcuni tracciati stradali che, in parte, sono stati introdotti ed in altre situazioni, stralciati, in quanto non sono stati considerati fondamentali nel disegno urbano.

2.2 Modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione

Come già affermato in precedenza, a seguito degli incontri con gli Uffici tecnici e con l'Amministrazione Comunale, sono state riviste ed attualizzate le Norme Tecniche di Attuazione anche al fine di rispondere alle esigenze gestionali per disciplinare l'inserimento delle nuove zone.

Nel testo, così modificato "Elaborato B - Norme tecniche di attuazione e schede di P.R.P.C. (stralcio)", le parti aggiunte sono in rosso, le parti eliminate sono barrate.

Di seguito vengono riportati gli articoli modificati:

ART.8 - Definizione delle zone omogenee

ART.9 - Zona omogenea A

ART.10- Ambito di centro città CC

ART.11- Zona omogenea B0

ART.12- Zona omogenea B1

ART.13 - Zona omogenea B2

ART.13 Bis- Zona omogenea B/C

ART.14- Zona omogenea C

ART.16- Zona omogenea O

ART.17- Zona omogenea S

ART.18- Zona H3

ART.20 Ter- Zona omogenea G2.4

ART.22- Zona omogenea D2H2

ART.23- Zona omogenea D3
ART.24- Ambiti di trasferimento
ART.26- Zona omogenea E1
ART.29- Sottozona E2.2
ART.32- Sottozona E4.1
ART.34 - Sottozona E7 (stralciato)
ART.34 Bis- Sottozona E7.1
ART.38- Abaco degli elementi architettonici
ART.39- Infrastrutture

3. REITERAZIONE DEI VINCOLI

Per quanto concerne lo stato di attuazione del Piano vigente, il lavoro svolto ha trattato in particolare:

- 1) le **aree destinate a servizi ed attrezzature collettive** di cui al Decreto regionale degli standard urbanistici regionali (DPGR 0126/Pres. del 24.04.1995);
- 2) le **aree su cui lo strumento urbanistico rende obbligatoria la predisposizione di un piano attuativo** (Piani Regolatori Particolareggiati Comunali – PRPC, nonché Piani speciali di altri Enti pubblici ai quali le leggi statali o regionali attribuiscono funzioni di pianificazione territoriale).

Nello specifico il lavoro, svolto in collaborazione con il Servizio Urbanistica dell'Amministrazione comunale, ha compreso la ricognizione, verifica ed analisi dei vincoli di tipo urbanistico (vincoli preordinati all'esproprio – aree a servizi ed attrezzature collettive – e vincoli procedurali – aree soggette a piano attuativo) contenuti nel vigente PRGC.

Questo ai fini della loro successiva reiterazione nel progetto di Variante di revisione dello strumento urbanistico generale o, qualora resosi necessario, anche di una loro riclassificazione.

Per quanto riguarda i vincoli preordinati all'esproprio, si è avuto cura di verificare l'attuale assetto proprietario e di prendere atto di eventuali procedure relative all'acquisizione di ambiti, relativi al sistema delle aree destinate dallo strumento urbanistico vigente a servizi ed attrezzature collettive, di cui al DPGR 0126/Pres. del 20.04.1995.

3.1 Vincoli preordinati all'esproprio

La lettura del sistema dei servizi e delle attrezzature collettive effettuata sul Piano vigente e sulle sue successive Varianti (prima operazione analitica propedeutica alla predisposizione della Variante in oggetto), ha preso in esame in particolare la Tavola 1.2P della precedente Variante n°17 di Reiterazione dei vincoli.

Questo elaborato è stato aggiornato con i dati trasmessi dall'Ufficio tecnico per quanto riguarda le nuove acquisizioni di aree ad uso pubblico.

La ricognizione eseguita con la presente Variante è necessariamente rivolta a confermare le attrezzature indispensabili al soddisfacimento del fabbisogno (dimensionamento degli standard) e, nel riconfermare quelle con vincolo scaduto o nell'individuare eventuali nuove previsioni per standard (denominata con la lettera R per Reiterazione), dovrà mirare alla definizione di un disegno strategico e coerente di qualificazione urbana e territoriale.

La Tavola 1R "Vincoli preordinati all'esproprio: Proposta di Variante" riporta il regime proprietario attuale delle aree per servizi. A tal fine nell'elaborato queste aree sono state suddivise secondo la seguente distinzione:

- aree per servizi e attrezzature collettive acquisite;
- aree per servizi e attrezzature collettive non acquisite;
- nuove aree per attrezzature e servizi;
- viabilità di progetto – aree soggette a esproprio.

3.2 Vincoli procedurali

Il Piano vigente riconosce alcune aree del territorio dove vige uno strumento urbanistico attuativo (nuclei gravemente danneggiato dai sismi del 1976 zonizzati e normati dai Piani Particolareggiati di Ricostruzione redatti ai sensi della L.R. 63/77) e individua altre entità territoriali la cui attuazione è subordinata alla predisposizione di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica o privata.

La Tavola 2.2P della precedente Variante n°17 di reiterazione dei vincoli, denominata "Proposta di Variante – Stato di attuazione", offriva una lettura immediata dello stato di attuazione del PRGC vigente in merito a questo settore.

Il nuovo elaborato Tavola 2.1R – Vincoli procedurali: P.R.G.C. vigente, identifica i seguenti Piani Attuativi:

- i Piani particolareggiati approvati, che sono nello specifico:
 - zona A del centro storico del Capoluogo;
 - zona C/A in prossimità della S.S. 355;
 - zona D1;
 - zona D2H2;
 - zona O, comparto A;

- zona O, comparto B.
- i Piani particolareggiati scaduti (quelli, cioè, il cui vincolo non è in vigore per decadenza quinquennale), che vengono riconfermati in sede di Variante:
 - zona C/B in prossimità della S.R. 355;
 - zona C localizzata in via della Repubblica - Variante alla S.S. 52;
 - zona C localizzata in via delle Parti - S.S. 52;
 - zona C in prossimità di viale degli Eroi;
 - zona D2H2, sull'ingresso est di Villa Santina;
 - zona G2.2, sulla strada per Lauco;
 - zona E7.

La nuova Tavola denominata 2.2R - Vincoli procedurali: Proposta di Variante, riporta la situazione della pianificazione attuativa secondo la seguente suddivisione :

- Piani Particolareggiati approvati;
- Piani Particolareggiati non redatti da riconfermare;
- Area inclusa nel P.R.P.C.;
- Area esclusa dal P.R.P.C.;
- Nuova destinazione d'uso;
- Piano del Parco Intercomunale delle colline carniche – approvato;
- Nuovi P.R.P.C./ P.A.C.

4. DIMENSIONAMENTO E VERIFICA DEGLI STANDARD

4.1 Dimensionamento del P.R.G.C.

Il Piano intende soddisfare tutte le esigenze abitative nel contesto delle previsioni già contenute nel Piano e ricercare la nuova possibilità insediativa nel recupero dell'esistente attraverso:

- 1) il riutilizzo di parte dei fabbricati non occupati disponibili sul territorio comunale;
- 2) lo sfruttamento delle quantità disponibili di aree inedificate nelle Zone "B" di completamento e di riconversione funzionale;
- 3) la riqualificazione dell'area centrale con sostituzione dell'edificazione esistente con interventi più mirati e razionali, per un corretto utilizzo del territorio;
- 4) semplificazione della procedura di attuazione per le zone di nuova espansione residenziale.

Per quanto riguarda il fabbisogno abitativo, alla luce dell'attuale situazione di stallo del mercato immobiliare, si ritiene che lo stesso possa restare invariato, in quanto non sono state previste ulteriori aree insediative residenziali.

Come nuova previsione è da segnalare il potenziale sviluppo del centro città, per cui è auspicabile una sostituzione progressiva dell'esistente mediante un nuovo impianto urbanistico.

Per la riqualificazione di quest'area (zona CC art. 10) è immaginabile un aumento dell'indice fondiario attuale: indice territoriale di 15.000 mc/Ha, che viene stabilito per l'uso solo residenziale pari a 20.000 mc/Ha.

Di seguito viene riportato il calcolo, con il nuovo indice territoriale, dei potenziali vani che devono essere attribuiti a questa nuova zona di Centro Città.

Zona CC	Sup. totale	I.T. residenziale	VOLUME	mc/vani	N°VANI
PRGC appr. Variante n°27	Ha 2,1	20.000mc/Ha	mc. 43.000	150	287

Inoltre, il volano di trasformabilità sarà parametrato al 20% come già previsto per le Zone "BO" E "B1".

Il calcolo del dimensionamento aggiornato del P.R.G.C. è dunque il seguente:

1) Fabbisogno abitativo: 1.450 vani (Variante n°17)	
2) Disponibilità insediativa di P.R.G.C. (Variante n°27)	
• zona BO, B1 = 747 vani x 20% =	149 vani
• zona B2 libere = 524 vani x 80% =	419 vani
• zona B/C= 251 x 100% =	251 vani
• zona O = 1179 x 30% =	353 vani
• nuova zona CC = 287 x 20%	<u>58 vani</u>
Sommano	1.230 vani

Il valore di 1.230 vani soddisfa nell'immediato l'esigenza insediativa che ammonta a 1.450 vani, come previsto nella precedente Variante n°17 di Reiterazione dei vincoli.

Un'eventuale esigenza abitativa ulteriore potrà essere riconsiderata in caso di saturazione delle previsioni zonizzative, o in funzione di modificazioni socio-economiche che comportino il recupero di altre aree all'interno delle variabili definite dal Piano Struttura.

4.2 Calcolo della capacità insediativa teorica massima

La capacità insediativa teorica si determina sommando all'insediabilità teorica delle aree edificate ed urbanizzate (assunta pari alla popolazione attualmente residente in base alle facoltà concesse dal D.P.G.R. 0126/Pres del 20.04.95), aumentando il numero degli abitanti derivanti dalle nuove zone insediative per la sola parte residenziale.

Pertanto si avrà la seguente quantificazione:

Zona edificata e urbanizzata	2.219 ab.
Zona B/C (251v x 0,5 ab/v)	126 ab.
Zona O (353v x 0,5 ab/v)	177 ab.
Zona CC (58v x 0,5 ab/v)	29 ab.
Totale ab.	2.551 ab.

4.3 Calcolo degli standard

Per il dimensionamento degli standard urbanistici si fa riferimento alle nuove denominazioni e ai nuovi rapporti riportati nel già citato D.P.R.G. 0126/Pres del 20.04.1995. Il Comune di Villa Santina rientra nella categoria "E - Comune di montagna e collina, nella classe di capacità insediativa teorica fino a 5.000 abitanti" con una dotazione di 12.50 mq. per ogni abitante così suddivisi:

1. attrezzature per viabilità e trasporti: 2.50 mq/ab;
2. attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura: 1.50 mq/ab;
3. attrezzature per l'istruzione: 2.00 mq/ab;
4. attrezzature per l'assistenza e la sanità: 1.5 mq/ab;
5. attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto: 5.00 mq/ab.

La verifica viene riferita al valore del C.I.R.T.M., pari a 2.551 abitanti; rispetto alla Variante n°17 che prevedeva un valore che si attestava sui 2.522 abitanti, l'attuale dotazione di attrezzature e servizi è adeguata a garantire la dimensione minima dello standard fissato dal D.P.R.G. 126/95, anzi fornendo un'alta qualità dei servizi.

Di seguito viene riportato il quadro di sintesi riepilogativo per categoria di servizio:

ATTREZZATURE E SERVIZI	PREVISIONE NUOVI STANDARD		VARIANTE N°17	VARIANTE N°27
1) Viabilità	2.551 ab x 2.50	mq. 6.378	mq. 11.972	mq. 11.972
2) Culto	2.551 ab x 1.50	mq. 3.827	mq. 9.188	mq. 9.188
3) Istruzione	2.551 ab x 2.00	mq. 5.102	mq. 29.379	mq. 29.379
4) Sanità	2.551 ab x 1.50	mq. 3.827	mq. 35.366	mq. 35.366
5) Verde	2.551 ab x 5.00	mq. 12.755	mq. 54.098	mq. 54.098
Totale	2.551 ab x 12.50	mq. 31.889	mq. 140.003	mq. 140.003

5. ELENCO ELABORATI

- Relazione (presente)
- Asseverazioni
- Relazione di verifica preliminare su possibili incidenze significative su S.I.C. o Z.P.S. ed allegato grafico
- Relazione di verifica preventiva degli effetti significativi sull'ambiente (V.A.S.)
- Relazione contenente la valutazione degli aspetti paesaggistici del Piano
- Zonizzazione

Tav. 1P Punti di modifica Scala 1:5000

Tav. 3.2P P.R.G.C. di Variante – Aggiornamento con modifiche introdotte Scala 1:5000

- Vincoli preordinati all'esproprio

Tav. 1R Proposta di Variante – Stato di Attuazione Scala 1:5000

- Vincoli procedurali

Tav. 2.1R P.R.G.C. vigente - Vincoli procedurali Scala 1:5000

Tav. 2.2R Proposta di Variante - Stato di attuazione Scala 1:5000